

Evento: LA GRANDE BELLEZZA DEL PAESAGGIO ITALIANO

Come era, com' è e come sarà

15 settembre 2015 AUDITORIUM del Padiglione Italia

Orario 10-13

Il paesaggio è forse un concetto abbastanza recente e per questo ancora sfumato. Il paesaggio è ed è sempre stato una proprietà emergente, cioè un'elaborazione del territorio risultante dalle diverse attività umane.

L'evento è organizzato in forma di dibattito tra gli esperti invitati ed il pubblico che interagisce di persona e tramite Twitter.

Il dibattito viene condotto, oltre che dagli organizzatori: Silvia Fineschi e Alberto Giuntoli, da Roberto Reali storico del CNR e da Mario Tozzi ricercatore e divulgatore scientifico.

Il dibattito è suddiviso in tre segmenti che propongono un percorso critico attraverso la storia del paesaggio italiano, per poi evidenziarne le complessità e le trasformazioni. Natura, agricoltura e crescita del tessuto urbano sono i fattori contrapposti che per motivi economici, ambientali, demografici modellano lo spazio antropico. Il risultato di questo processo è un mosaico di realtà diverse che caratterizzano il nostro habitat rendendolo unico al mondo. Una visione del futuro è infine offerta da studiosi e protagonisti dei mutamenti degli ultimi anni.

1. Storia, archetipi e icone del paesaggio Italiano

Il paesaggio italiano che adesso conosciamo è il risultato dell'attività umana che lo ha trasformato nel corso di almeno due millenni; un percorso storico che ha come punto di arrivo la Convenzione Europea sul Paesaggio.

Introduce il tema un breve filmato di 3/5 minuti

Moderatori: **Roberto Reali** (CNR) e **Mario Tozzi** (CNR)

Intervengono:

Rossano Pazzagli – Università degli Studi del Molise e Direttore *Summer School* Emilio Sereni

Massimo Osanna – Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia

Mariella Zoppi - Università degli Studi di Firenze, architetto e storico del paesaggio

Partecipano a questo dibattito studiosi e storici del paesaggio che metteranno in evidenza i cambiamenti subiti dal nostro territorio in senso lato, in particolare quello 'naturale' e agrario, che sarà analizzato nei diversi periodi storici, fino all'attualità, con una importante testimonianza sull'eredità culturale di Emilio Sereni (Rossano Pazzagli). La percezione del paesaggio nelle diverse culture e realtà geopolitiche europee ha portato a stilare una 'carta' di regolamentazione: la Convenzione Europea sul Paesaggio a cui hanno aderito gli Stati membri del Consiglio d'Europa (Mariella Zoppi). Un esempio molto significativo sarà esposto dal Soprintendente per Pompei del Ministero per i Beni Culturali (Massimo Osanna), che descriverà, anche attraverso documentazione iconografica, la storia e la realtà di Pompei, come questo paesaggio si è trasformato nel tempo e quali indicazioni possiamo trarre da questa esperienza per la gestione del paesaggio dei siti archeologici e storici italiani.

Introduce il tema un breve filmato di 3/5 minuti

2. Il paesaggio dell'Italia contemporanea: stato e criticità

Le varie forme del paesaggio italiano contemporaneo sono osservate da punti di vista diversi, che descrivono il paesaggio naturale, agricolo, urbano e periurbano, e le trasformazioni recenti che hanno come conseguenza il grave consumo di suolo e la perdita di valori estetici e civili.

Introduce il tema un breve filmato di 3/5 minuti

Moderatori: **Silvia Fineschi** (CNR) e **Mario Tozzi** (CNR)

Intervengono:

Carlo Blasi - Università degli Studi di Roma 'La Sapienza' e Presidente della Società Italiana di Scienza della Vegetazione (SISV) e Presidente Onorario della Società Botanica Italiana (SBI)

Giovanni Sanesi - Università degli Studi di Bari e Accademia Italiana di Scienze Forestali

Francesco Ferrini - Università degli Studi di Firenze, membro del *Board of Directors* dell'ISA (*International Society of Arboriculture*)

Paolo D'Angelo - Università degli Studi 'Roma 3' e vicepresidente della Società Italiana di Estetica

Partecipano a questo dibattito studiosi e rappresentanti del mondo accademico italiano e delle società scientifiche, che ci faranno capire l'importanza della percezione del paesaggio, sia quello 'naturale' sia quello antropizzato, con esempi specifici. Il ruolo della pianificazione del territorio, la dinamica della vegetazione, la conservazione della biodiversità saranno discussi dal punto di vista del botanico e dell'ecologo (Carlo Blasi). Le pinete litoranee, classiche formazioni vegetali di natura antropica che fanno ormai parte dell'iconografia del paesaggio toscano, offrono uno spunto di dibattito sulla conservazione di un valore storico ed estetico ritenuta necessaria da parte dell'opinione pubblica (Giovanni Sanesi). Il ruolo del verde lineare, dei problemi che le amministrazioni locali hanno per la sua manutenzione, delle ipotesi progettuali per la loro sostituzione saranno analizzati alla luce di casi specifici (Francesco Ferrini) che riguardano le nostre realtà urbane e la percezione dei cittadini nei confronti del verde storico. Saranno anche discussi i presupposti estetici della tutela del paesaggio e, con l'ausilio delle arti visive, i mutamenti subiti dal paesaggio negli ultimi cinquanta anni, cercando di superare l'idea di un paesaggio 'selvatico' e di accettare invece quella di paesaggio in evoluzione (Paolo D'Angelo).

3. Il paesaggio del futuro, il futuro del paesaggio: problematiche, visioni e idee

Moderatori: **Alberto Giuntoli** (Studio Bellesi Giuntoli) e **Mario Tozzi** (CNR)

Il ruolo dell'architettura e dell'architettura del paesaggio per il futuro del nostro ambiente: il punto di vista del professionista e del ricercatore.

Introduce il tema un breve filmato di 3/5 minuti

Intervengono:

Lorenzo Fiori - Finmeccanica

Mario Cucinella - Mario Cucinella Architects

Eckart Lange - Department of Landscape Architecture of the University of Sheffield

In questa sessione conclusiva si vuole aprire uno sguardo sul futuro, su come sia possibile oggi supportare conservazione e pianificazione nel tempo del paesaggio e del suo futuro a partire da quello che le tecnologie

oggi mettono a disposizione. In particolare saranno illustrate quelle che utilizzano tecniche interferometriche sulla base di immagini prodotte da sensori radar ad alta risoluzione e/o da sensori iperspettrali. Tecniche innovative in grado di fornire preziose informazioni sullo stato ambientale a fini agricoli e urbanistici; per la difesa ambientale, dall'inquinamento al dissesto idrogeologico al monitoraggio; per la conservazione dei beni archeologici e culturali (Lorenzo Fiori). Con l'intervento di un architetto particolarmente sensibile ai temi ambientali (Mario Cucinella) e, infine, con l'esperienza di uno studioso di architettura del paesaggio di uno dei più prestigiosi dipartimenti di architettura del paesaggio del mondo (Eckart Lange) vogliamo concludere l'evento formulando qualche riflessione sul futuro e consegnare a tutti i partecipanti, soprattutto ai più giovani, un *take home message* che li accompagni nelle loro future attività.

Silvia Fineschi è ricercatrice del Consiglio Nazionale delle Ricerche dove si occupa dello studio della biodiversità forestale e della conservazione delle risorse genetiche. Laureata in Scienze Forestali e in Architettura del paesaggio si occupa anche del rapporto tra paesaggio e realtà rurale e forestale.

Alberto Giuntoli è paesaggista dello Studio Bellesi Giuntoli per il quale si occupa dei progetti extraeuropei (Libano, Georgia, Azerbaijan, Kazakistan, Cina, ecc.) è docente presso la Università di Firenze e Presidente della Società Toscana di Orticoltura.

Roberto Reali, storico del CNR, responsabile del Progetto CNR 'Paesaggio Culturale' insegna presso il Corso di Laurea Interfacoltà di Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e le relazioni tra i Popoli delle Facoltà di Scienze Umanistiche e di Scienze della Comunicazione dell'Università 'La Sapienza' di Roma. Docente associato alla Scuola Dottorale di Filosofia dell'Università della Romania a Cluj Napoca.

Mario Tozzi, ricercatore del CNR, divulgatore scientifico, scrittore, e conduttore televisivo collabora da anni con RAI (Gaia, Che tempo che Fa, Che Bella L'Italia, Geo and Geo) La 7, National Geographic.